



il CASTELLO

Periodico Cavaresi di vita cittadina

Politico - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Abbonamento sostenitore L. 2000
Per rimessi usare il Conto Corr. Post. N. 12-5829 - Salerno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirri.

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

La lezione di una crisi

La recente crisi governativa, che ha fatto perdere alla dirigenza legislativa ed esecutiva dello Stato un tempo rilevantemente prezioso in un momento particolarmente difficile per la vita nazionale, e poi si è risolta in un nulla di fatto, riportando le cose al punto di partenza, deve indurre i Partiti che sono sulla scena politica del Paese, ad un esame obiettivo della lezione che ne è scaturita prima che sia troppo tarda per essi stessi e per il popolo italiano.

Gia; perché se oggi è stato ancora possibile procastinare gli eventi, potrebbe venire un giorno in cui non sarà più consente di differirli ed i nodi verranno irrimediabilmente al pettine.

La lezione, purtroppo evidente, è che la partitocrazia in Italia non è stata in grado di risolvere la crisi trovando un nuovo indirizzo per la politica governativa, né è stata in grado di affrontare con tranquillità e fiducia una novella consultazione popolare per rimuovere lo ostacolo frapposto da una situazione diventata insostenibile. La lezione è che si corre il pericolo che si avveri quello che pare un destino del popolo italiano, che i regimi non abitano la vita superiore a quella di un ventennio.

L'Italia è venuta a trovarsi in una situazione di incertezza e di stanchezza che sembra del tutto simile a quella che produsse quel fenomeno politico che andò sotto il nome di «qualunquismo» e che raccolse improvvisamente considerabili e preoccupanti simpatie di tutti gli scontenti, di tutti coloro che sfiduciati e avviliti dai troppi sacrifici e dalla troppa preoccupazione per il domani, anelavano ad un'Italia in cui ognuno tornasse a compiere il proprio dovere e si accontentasse di quello che fosse giusto ed onesto per una vita morigera e diancrita.

Oggi la massa degli scontenti e dei delusi si è novellamente ingrossata, ed i vecchi Partiti hanno perduto di proselitismo, e vanno sempre più perdendo il prestigio.

Il sistema delle vendite a premio

«Facilitare sia le scelte del consumatore, che devono essere essenzialmente guidate dalla considerazione dell'utilità, della qualità e del prezzo di ciò che essi acquistano, e sia una effettiva concorrenza tra le imprese, rimane lo scopo fondamentale dell'Unione ed il cardine di ogni sua attività, in cui non poteva non trovare posto una campagna contro quell'elemento di perturbazione e di distorsione delle medesime scelte, che sono le vendite cosiddette a premio».

Questa lodevolissima impostazione programmatica si legge nell'editoriale di «Il Consumatore» periodico della Unione Nazionale Consumatori — Roma Anno II — n. 3 del 5 Febbraio 1966.

Finalmente si incomincia a fare sul serio contro un sistema

La Democrazia Cristiana lascia appelli accorati a tutti gli uomini di capacità e di buona volontà, perché entrino a rinsanguare le sue file ed a cooperare con essa nel grande compito di amministrare la c.s. pubblica; ma gli uomini di capacità e di buona volontà se ne rimangono appartati, perché non sono più tanto ingenui da fara piedistallo agli improvvisati ed agli arrivisti, agli spravutati ed agli audaci.

Lo stesso Partito Socialista, che con la entrata nella compagnia governativa non ha saputo resistere al contagio del clientelismo e della corsa alle poltrone, ed a visto, così, aumentare il numero dei propri incarichi, se analizzasse con perspicacia i suoi calcoli, vedrebbe che lo aumento dei tesserati non costituisce affatto un progresso ed un incremento di energie politiche, ma è determinato dalla convergenza in esso di quegli elementi che sono stati sempre fluttuanti tra i partiti di sinistra, i quali oggi si son buttati nelle fila di quello che dà più la speranza di conquistare un posto ed uno stipendio mensile sicuro, e poi al momento delle elezioni votano sempre comunista.

I due tronconi cosiddetti democratici del vecchio P.S.I., si illudono poi di ritrovare forza e di sopravanzare la stessa Democrazia Cristiana, ristabilendo quella unità che infranerò oltre i lustrini addietro; e non si accorgono che se è vera la spiegazione che allora fu data, di essere stata la scissione causata piuttosto da contrasti di uomini che di idee, i contrasti certamente risorgeranno quando gli stessi uomini si troveranno intorno allo stesso tavolo a dividere tra loro i posti di premiership e di dirigenza. Son troppe abitudi i socialisti alle scissioni ed ai difronte, dopo gli abbracci, per ci si possa sperare in un consolidamento effettivo di forze e di volontà.

Intanto l'economia nazionale non si riprende ad onta di tutte le rassicurazioni e di tutti gli incitamenti che vengono dai

vari ministri e dai vari studiosi ufficiali della economia e della politica.

Il carico tributario è arrivato al nonplusultra, tanto da far vivere molti sotto la costante preoccupazione del proprio disastro: il 37% del reddito nazionale secondo i calcoli ufficiali, viene assorbito dalle tasse, il che significa che se uno guadagna cento lire, gliene restano soltanto 63 per soddisfare i propri bisogni. Questo in linea teorica, cioè applicando il principio statistico dei due pollastri di Pulcinella; in linea pratica la gente è convinta che tra tasse che ognuno paga direttamente, tra tasse che paga mezzo del proprio forniture al minuto, il quale a sua volta le paga per il grossista, il quale a sua volta le paga per l'industriale, e tra i guadagni che su ogni genere debbono realizzarsi tutti coloro che si incontrano nei passaggi dei beni dai produttori ai consumatori, ad ognuno con le cento lire guadagnate, non rimane che soltanto una minima parte di reddito netto effettivo per soddisfare i propri bisogni.

La nazionalizzazione delle industrie, una santa cosa, si sta risolvendo, per la incomprensione dei beneficiari, in una deprecabile disavventura, che fa venire l'ansia di ritornare alla iniziativa ed alla gestione privata.

Gli scioperi continuin, che fanno perdere la fiducia anche nella certezza dei pubblici servizi, tanto che oggi non è più possibile sperare di potersi cercare della posta per recapitarle all'ultimo momento atti oppure documenti, la cui presentazione debba avvenire in un determinato tempo a pena di decaduta, né è possibile confidare di effettuare un determinato viaggio se non usando un mezzo proprio, e via di seguito; gli scioperi continuin, anche se voluti e sospinti — è facile il dirlo! — dagli estremisti di sinistra, ma senza che coloro che ci governano facciano nulla per ovviargli e nemmeno per disciplinarne legislativamente il diritto, hanno aumentato la stanchezza e potrebbero creare una situazione psicologica simile a quella che precedette il 1922.

Il problema della realizzazione delle Regioni lascia perplesso perché la realizzazione non soltanto aumenterebbe il numero di coloro che coprono posti di comando e di lavoro senza una necessità e senza svolgere un lavoro effettivo, ma mettono in preoccupazione per il pericolo che potrebbe correre la unità della Patria.

Affrontare le elezioni anticipate per risolvere la crisi in tali condizioni sarebbe stato un grosso rischio per tutti i Partiti politici, compresi quelli di estrema sinistra, perché oggi non è più questione di preferire questo o quel Partito, ma è questione di creare una nuova coscienza nella classe dirigente ed una nuova coscienza nel popolo italiano: basata, questa coscienza, non più sull'interesse personale, sull'utilità particolare, sul diritto incondizionato al soddisfacimen-

to dei propri bisogni e delle proprie velleità, ma sulla visione di un ordine superiore di cose in cui ognuno, dal più umile lavoratore che ogni giorno con la ramazza mantiene puli le strade, al più alto e qualificato dirigente pubblico e privato, tutti abbiano eguali doveri ci fronte al lavoro, di fronte allo Stato, di fronte alla società: ed in cui nessuno ha il diritto, essendo valido al lavoro, di pretendere un posto ed una retribuzione sol perché è venuto al mondo e deve campare.

Saranno capaci di realizzare questa nuova coscienza i Partiti politici che ora detengono il potere (stiamo o non stiamo al governo della cosa pubblica), prima che sia troppo tardi?

Ce lo auguriamo di tutto cuore, perché abbiamo troppo lotato, troppo abbiamo amato e troppo abbiamo sofferto, profondendo il meglio di noi stessi, per contribuire alla affermazione di una Italia repubblicana fondata sul lavoro, sulla giustizia e sulla libertà, e non possiamo rinnegare quello per cui abbiamo tanto lottato e perduto.

Non possiamo rinnegarlo anche se altri, meno o per niente preparati, o arrivati all'ultimo momento, si sono fatti avanti a forza di gomiti, hanno occupato i primi posti e furia dei cosiddetti «votata-votata», e si sono creati dei piedistalli di argilla sulla sabbia del mare!

La chiusura serale

Con recente sentenza il nostro Pretore Dott. Franc. Paolo Còrabi ha assolto il commerciante in tessuti Domenico Sorrentino dalla imputazione di aver prostrato la apertura serale del negozio oltre l'orario regolamentare. La chiusura serale all'epoca del fatto era alle ore 19,30, ed il 19,40 il Sorrentino teneva ancora aperto il negozio, ma con la saracinesca abbassata e senza nessuna avvertente dentro. Alla giustificazione che il negozio doveva rimanersi chiuso perché materialmente la vendita era sospesa anche con segni evidenti dell'abbassamento della saracinesca e con la effettiva mancanza di avventori, il Vigile Urbano di servizio non ritenne di dare accoglimento ed il verbale di contravvenzione fu seguito da decreto penale, a cui il Sorrentino ritualmente si oppose. In dibattimento, il Pretore, ritenendo valida la giustificazione dell'imputato, lo ha assolto. Questa esatta affermazione di principio mette in tranquillità i commercianti che debbono ritardare di qualche poco la chiusura effettiva dei negozi per la sistemazione della merce e le pulizie; ma esortiamo gli eventuali malintenzionati a non eccedere giacché i nostri Vigili Urbani useranno tutta la perspicacia perché la tolleranza giustificata non dia luogo ad abusi.

Un concittadino ci ha mostrato la sua preoccupazione perché in Via Farano ci sarebbe un muro di cinta cadente. Preghiamo l'Ufficio Tecnico Comunale di controllare e se del caso proporre al Comune i provvedimenti da adottare.

LA VITA DI UNA CITTA' E DEI SUOI ABITANTI IN UN RESOCONTO MENSILE

INDIPENDENTE

esce

il secondo sabato

di ogni mese

LA TIGRE NERA

A distanza di millenni, l'umanità presenta ancora, in modo tragico, il problema della fame nell'estere, fa da mortificante contrasto quello che languisce nella più dura, più avvilente indigenza umana. Che ironia!

E' vero che ci sono carestie, che ci sono siccità ed altre naturali calamità, ma è pur vero che la previdenza, la prudenza e l'intelligenza sono proprietà dell'uomo al quale è affidato il corso della storia umana. Nonostante tutto, in India ed altrove la fame e la morte sono sempre attuali.

La nobile gara di solidarietà esplosa a favore di quella povera gente è stata commovente, ma il problema rimarrà ugualmente insoluto. La pena sarà alleviata di poco. La tigre nera continuerà a mettere vittime; sarà sempre in agguato per azannare e flagellare a morte la popolazione povera ed inerme.

Il problema della fame in India ed altrove va risolto, anzitutto, col frenare le nascite. B'sogna porre un argine alla valanga umana. Sarà arduo il farlo, perché ciò urterà contro l'ignoranza, contro le credenze religiose. Ma col tempo, con la pazienza e la buona volontà si riuscirà nell'intento. Infine con l'attuazione pratica di piani organici, con riforme vere e non aleatorie e con cure radicali ed appropriate. Le solite campagne di solidarietà, per quanto generate ed estese, fanno ben poco.

A grande male, rimedio estremo. Auguriamoci che tutto ciò che l'umanità desidera di bene addirittura realtà. Pace e pane a tutti: non in forma transitoria però, ma in forma stabile. L'era spaziale intrapresa dall'uomo non sia un'era di miseria e di morte!

ASPRELLA GIUSEPPE (Milano)

ai cavesi sparsi per il mondo

Cari amici e concittadini, ho dato alle stampe un'opera storica su Cava dei Tirreni. Il volume, che si intitola «CAVA SACRA», consta di 460 pagine, nelle quali ho rievocato fatti e vicende della storica e celebre Badia Benedettina e della nobile Diocesi Vescovile; ho ricordato personaggi illustri antichi e moderni; ho descritto la origine e lo sviluppo delle chiese e dei monasteri, della Cattedrale e del Seminario; ho delineato le benemerenze della Confraternite, lustro e decoro della Città.

Il libro può essere richiesto a me direttamente inviando la somma di lire 2500 all'indirizzo sotto segnato.

Sono sicuro che leggendo le pagine della storia del vostro paese natio rivivrete luoghi e fatti cari alla vostra infanzia placida, alla vostra balda giovinezza e alla vostra serena vitalità.

Confido molto nel vostro interesse, ed in attesa di vostre gentili richieste ed ordinazioni, vi saluto cordialmente. Sac. ATILIO DELLA PORTA Via Andrea Sorrentino, 55 CAVA DEI TIRRENI (Salerno)

DA VIETRI

a cura di
PIETRO AMOS

VANDALI E TURISMO

In un Paese come il nostro nel quale gli interessi privati finiscono sempre per prevalere su quelli collettivi, è difficile poter dire che cosa si possa fare oggi per frenare quel fenomeno che senza esagerazioni può essere definito come la rapina privata ai danni del patrimonio paesistico e naturalistico. Intanto a Vietri la speculazione edilizia e gli aspiranti al panorama privato hanno trovato un filone che sembra non si esaurisca prima che le tette e volgari costruzioni siano riuscite a raccapriare ogni quadrato di suolo disponibile, rischiando in tal modo di trasformare tutta la zona in un vergognoso e caotico agglomerato inurbano, privo di ogni attrattiva turistica.

Questa sistematica distruzione costituisce l'ostacolo più grave che si oppone a quella politica turistica verso la quale sembra orientata la parte più illuminata degli amministratori e dei cittadini locali. La nascita dell'associazione Pro Loco e le ottime iniziative intraprese dal Comune, quali la progettazione di impianti sportivi e la creazione di parchi naturali, sono esempi simbolici del risveglio di una coscienza turistica, ma è lecito chiedersi quali speranze di successo potranno avere una tale politica quando appare sempre più preoccupante la disinvoltura con cui le autorità competenti continuano ad approvare abbozzati progetti malgrado tutta la zona sia sottoposta a vincoli panoramici e per essa è già esistente un piano regolatore.

Il movimento turistico è sempre più alla ricerca di posti che conservino il loro aspetto caratteristico, le loro bellezze naturali. Le deturpazioni che a questi patrimoni si arrecano comprometteranno l'avvenire di quei paesi, come Vietri, per i quali il turismo costituisce una prospettiva concreta per lo sviluppo dell'economia locale.

I DISCENDENTI

Nella placida Marina, su un terreno spianato sul quale una volta frotte di bimbi rincorreva un po' maldestramente una palla, è sorto un vero e proprio campo sportivo sul quale disputa ora un campionato «veros» con tanto di arbitri in giacchetta neruna ambiziosa squadra di calcio vietrese. Come diventa fatale in questi casi, specie quando ci si trova nei primi posti della classifica, la squadra si trascina dietro un suo bravo esercito di cosiddetti sportivi i quali con fischi, grida, botti e tutto quanto comporta l'equipaggiamento del tifoso tipo (morsi, pugni e calci compresi) trasformano i calmi e un po' sonnolenti pomeriggi domenicali marinesi in una specie di raduno mistico propiziatorio, capace di soddisfare il più esigente cronista sportivo impegnato in una campagna di sostegno morale.

I locali invece, o perché gente di mare e quindi tradizionalmente più sobria, o perché, per la stessa ragione, meno aliena a scaricare le proprie inibizioni in competizioni alle quali non possono partecipare direttamente, o perché, infine, non esentano la partita della squadra vietrese, mostrano un'irritante neutralità che se non arriva ad intaccare il caldo entusiasmo dei vietresi, pure li indisponete. Tanto che alla fine i marinesi sono stati accusati vuoi di tradimento, vuoi di non aiutare la squadra neppure nei momenti difficili (come per esempio, quando si rese necessario lapidare l'arbitro).

Qualcuno, da quella sublime altura su cui può poggiare i piedi solo chi ha la perfetta sensazione di avere il caldo sostegno

del nome della cultura, per cui può guardare quanti ne sono sprovvisti con amichevole disprezzo, asserisce che l'indifferenza, l'apatia dei marinesi è condizione atavica proprio di chi vive nell'ignoranza: nessuno avrà insegnato loro neppure che il tifoso esiste già sugli spalti delle arene romane. I piccoli indigeni, intanto, ignari anche loro, si sono spostati su una nuova comunale e li continuano a correre una palla.

A Vietri, all'uscita della Sala della Vetreria sulla Nazionale è stato apposto il cartello di divieto di svolta a destra, il che significa che chi vuole uscire da Vietri in quel punto e svolzare per Salerno, non può farlo.

Poiché manca nel Centro di Vietri un cartello di indicazione di direzione obbligatoria per la variante Autostrada — Nazionale per Salerno, ne conseguono che chi si immette per la salita delle Vetrerie per andare a Salerno, è costretto dirottare verso Cava, per andare ad effettuare la inversione di marcia nel largo del bivio di Molina. E' necessario perciò che la Amministrazione Comunale di Vietri faccia applicare nel punto giusto anche una freccia di indicazione obbligatoria per Salerno.

dal Sud Africa

Il concittadino Matteo Apicella nella sua straordinaria attività produttiva ha varcato i mari ed è andato a lavorare nell'altro emisfero. Al presente trovasi Johannesburg nel Sud Africa, dove è stato accolto con molto entusiasmo e dove sta ritraendosi e paesaggi per tenervi poi una Mostra personale. Il «Rand Daily Mail» quotidiano di lingua inglese del 9 Febbraio ha riprodotto una sua fotografia in grande ed una intervista fattagli da Huch Barruthers nella quale è detto tra l'altro che il valente pittore ha trovato i colori del Sud Africa molto forti rispetto a quelli a cui era abituato in Italia ma che ha la speranza di poter riuscire a fare come faceva in Italia.

Da parte nostra, fieri di saperlo impegnato così lontano da noi e ricordando il nostro primo riconoscere il miglior successo di critica e di vendite, pregandolo di conservare qualche quadro da portare in Italia non soltanto come ricordo per gli amici ma anche per farci vedere come ha reso la natura infuocata dell'estremo Sud.

Lo preghiamo anche di salutarci affettuosamente Don Ernesto Coda, che è stato il primo stampatore del «Castello», e di dirgli che attendiamo sempre la pubblicazione della raccolta dei suoi versi per la quale non gli inviamo la prefazione di cui fece molto lusinghera richiesta perché sapevamo che vi aveva provveduto amabilmente il Prof. Giorgio Lisi.

Le elezioni del Consiglio dell'Ordine Avvocati presso il Tribunale di Salerno

I periodici provinciali ed «Il Lavoro Tirrenio» di Cava hanno dato notizia del ricorso inoltrato dall'Avv. Domenico Apicella di Cava al Consiglio Nazionale Forense di Roma avverso le elezioni del nuovo Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e Procuratori del Tribunale di Salerno, per difetto di costituzione del Seggio elettorale, che non era stato presieduto dal Presidente ancora in carica, e per alcune altre da lui ritenute irregolarità sostanziali e di forma nelle operazioni di ballottaggio.

Ronzando



A Cava il 5 marzo son comparse per la prima volta le donne con le donne al di sopra dei ginocchi. Erano due ragazze di Vietri, venute qui a far l'esibizione. La gente si è voltata a guardare. I giovani si sono messi a seguirle. Io per osservarne l'effetto frontale, ho dovuto percorrere un buon tratto alla svelta per sorpassarle e poi tornare indietro.

Le gambe delle due ragazze erano magre ed ossute; risultato: si aveva l'impressione che camminassero quattro «scorpioni» con due «quarzesime noci» o, se meglio vi aggrada, «quattro pericchele».

Mi diceva l'altro giorno uno, mentre stavamo nel salone del barbiere, che le cambiali non vengono pagate alla scadenza, perché contengono la formula di tempo futuro, cioè portativa scritta «pagherò». Se invece di pagherò portassero la scritta «debo pagare», la gente non si sottrarrebbe al dovere. Il pagherò suona come il condizionale dell'avenire, puterne paravane, che è il detto dei cattivi pagatori.

E vagli a dare torto a questo perspicace rappresentante del buonsenso popolare?

Da qualcuno ci è stato chiesto che significa la scritta «Volante d'oro 1966» che si legge, con un fondo giallo, su qualche automobile. Semplicissimo: si tratta di una specie di gara che tutte le donne automobiliste fanno ogni anno con parecchi premi per le migliori. Per altri chiarimenti ci si può rivolgere all'Automobile Club, che è l'organizzatore della gara.

A Roma, in filobus. Una signorina sta leggendo il Castello; un signore dall'accento romano le fa: «Lei, Signorina, certamente e di Cava dei Tirreni! Scusi, è lei come fa a saperlo?»

«Semplice: sta leggendo il Castello!»

«Già, ma lei che è romano, e dall'accento si sente, come fa a sapere che il Castello è di Cava dei Tirreni?»

«Beh, lo confesso: ogni mese ne passano per le mie mani, per ragioni di ufficio, oltre una decina di copie da distribuire ad altrettanti destinatari e, nei momenti liberi, non so trattenermi dal leggerlo perché lo trovo spassoso ed interessante: così son diventato un amico ad un ammiratore di Cava, senza esserci mai stato».

Come volevate dimostrare... E come già sapevamo.

Ringraziamo la gentile concittadina che ci ha riferito l'episodio. ***

A Roma, in compagnia di Cicci Criscuolo e di Gaetano De Sio, impiegato questi al Min. del P.I., ci fermiamo a rovistare tra le bancarelle di piazza del-

In attesa che il supremo organo forense nazionale si pronunci, ci asteniamo doverosamente da ogni più ampia illustrazione dei motivi posti a sostegno del ricorso.

Le Poste Federali Tedesche hanno iniziato l'assunzione — informa il «Potere della Stampa» — di postini italiani che abbiano sufficiente conoscenze della lingua tedesca per impegnarsi nella distribuzione della corrispondenza postale italiana in arrivo in Germania.

La delibera del Tennis

Il Sindaco ha invitato giorno fa i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari per trattare in Comitato ristretto: a) Esame deliberata relativa all'acquisto dello stabile del Social Tennis Club; b) esame di vertenza giudiziaria in cui è interessato il Comune.

Il Capogruppo dei Consiglieri Comunisti, Sen. Prof. Riccardo Romano, gli ha fatto pervenire una comunicazione con la quale i comunisti non hanno creduto di aderire alla sollecitazione di trattare in privato un argomento così delicato e di così largo interesse pubblico come quello della delibera riguardante il Tennis, rinviata dalla Prefettura all'esame del Consiglio e chiedono che la questione venga dibattuta pubblicamente.

Che cosa farà il Sindaco? Affronterà il dibattito nell'aula consiliare? Chi vivrà, vedrà. Ma una cosa che non possiamo sottrarre è il rilievo che quando la maggioranza consiliare crede di poter fare da sé, non volleaderire alla sollecitazione di rinviare la decisione perché vi partecipassero i Comunisti assentati per protesta contro altro incidente; oggi che trovansi in un imbarazzo da se stessa creatosi, pretende di invocare comprensione dalla minoranza. «Astipite un milo per quante te ve' a secche (conservati la mela per quando ti vien sete)» dice un nostro antico proverbio. Ma la maggioranza consiliare pare che non lo conosca.

Libertà di commercio

Finalmente va prendendo consistenza i ruoli da noi sempre delineati, che vorranno di apertura nei negozi deve essere adeguata alle esigenze ed ai criteri del lavoro della massa dei consumatori, perché non è possibile pretendere che gli uomini, operai ed impiegati, e le donne, non più massate ma anche esse operate ed impiegate facciano i loro acquisti nei negozi, quando debbono stare sui luoghi del lavoro.

La categoria commerciale che per la prima e maggiormente ha rilevato questa esigenza, è quella delle rivendite di Libri e Riviste, essendo il grosso pubblico dei lettori disposto ad acquistare libri e riviste soltanto nelle ore di svago.

Rendendosi interprete di tale inconveniente, il Remainers' Book Italiano ha preso la iniziativa di richiamare l'attenzione del Prefetto di Roma sulla opportunità di concedere alle librerie della Capitale la facoltà di un orario giornaliero allargato — senza interruzione meridiana — fino alle ore 23,30. L'iniziativa è stata illustrata ai giornalisti nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali del Remainers' a San Silvestro, ed a tutti i giornali è stato diramato un comunicato stampa.

Aderiamo ad essa con entusiasmo, e la richiamiamo alla particolare attenzione anche del Prefetto della nostra Provincia, che viene, ahì troppo spesso!, solle-

citato di emanare decreti di limitazione di orario di apertura dei negozi e di chiusure festive, quando il commercio langue.

Amici e compagni commerciali non ve ne accorgrete che la causa prima delle vostre miserie siete voi stessi, con la vita comoda che volete fare?

Il 5. ritmo-sinfonico

Organizzato dalla Azienda di Soggiorno si svolgerà nei giorni 29, 30 e 31 Luglio di quest'anno sulla pedana della incantevole piscina del Social Tennis Club di Cava di Tirreni il V Concorso Internazionale di Musica Ritmo-Sinfonica. La Presidenza della Azienda di Soggiorno ha stavolta provveduto a diramare in tempo gli inviti. Il programma è contenuto in un bellissimo volume di carta patinata, nel quale sono riprodotti anche stupende fotografie a colori di Cava del Monte Castello, visti dalla Pie-trasanta, del Lungomare di Salerno col il mare e con S. Liberate, della pedana della piscina a forma di conchiglia, di uno scorso dei caratteristici portici di Cava, e di una veduta dell'ampia platea in cui si trasformerà la piscina del Tennis durante la manifestazione. Saremo grati al Presidente dell'Azienda se volesse dono di una cinquantina di copie per poterli inviare come omaggio della Azienda a quei nostri concittadini all'estero dei quali conosciamo l'indirizzo.

Quest'anno il V Concorso avrà il comunevoento doveroso compito di ricordare il Maestro Pierre Fercure vincitore del IV Concorso Internazionale tragicamente perito alcuni giorni fa in un incidente automobilistico.

dalla Cecoslovacchia

Il prossimo congresso internazionale di geologia si svolgerà in Cecoslovacchia dal 19 al 28 agosto 1968, secondo quanto è stato deciso nell'ultimo congresso svoltosi in India.

Sono attesi circa 5000 esperti di tutto il mondo. Verranno mostrate loro almeno 635 località.

Oltre 140.000 persone si sono sottoposte nel 1965 a cure estetiche nell'Istituto di Cosmetica di Praga.

Circa 650 pazienti si sono sottoposti a interventi chirurgici per orecchie sporgenti, nasi deformi, rughe e cicatrici.

Congresso per la Programmazione in Campania

Il Presidente del Comitato Regionale per la Programmazione Economica della Campania dott. Vittorio Cascetta, ha assicurato il suo intervento al Convegno indetto dal Comune di Cava per il 18 corrente alle ore 16 per l'esame dei problemi interessanti i Comuni della Provincia.

Interverrà anche il Prof. Francesco Compagna, autore della relazione che formerà oggetto di discussione nel Convegno stesso.

Estrazioni del Lotto ENALOTTO

12 marzo 1966

BARI	15	35	10	26	32	Bari	1
CAGLIARI	29	88	16	24	26	Cagliari	1
FIRENZE	78	67	39	17	8	Firenze	2
GENOVA	68	21	40	41	72	Genova	2
MILANO	33	29	81	51	69	Milano	X
NAPOLI	76	4	85	26	19	Napoli	2
PALERMO	54	25	61	90	6	Palermo	X
ROMA	9	67	89	35	55	Roma	1
TORINO	30	77	10	31	75	Torino	1
VENEZIA	33	32	5	44	38	Venezia	X
						Napoli II	1
						Roma II	2

MONTE FENESTE

Monte Feneste cu' l'uocchie

[l'inchiuse
lampe e truone pe' ddint' u per-
tuso.

Monte Feneste cu' l'uocchie a-
[pierte
sole ca ppasse lune c'aspette.

N. d. A. — «Monte Fenestra con l'occhio chiuso — lampi e tuoni attraverso il buco — Monte Fenestra con l'occhio aperto — sole che passa, luna che aspetti). Monte Fenestra — o, meglio, Monte Pertuso, come negato nelle carte orografiche della Campania (e, questo, uno dei non frequenti casi, in cui un toponimo di origine dotta o comunque cittadinesca e borghese, prevale nella lingua di ogni giorno su un altro più francamente popolare) — è la bella montagna a occidente di Cava, dietro la quale per la maggior parte dell'anno tramonta il sole. (Alle spalle di Monte Fenestra c'è Tramonti paese di strade serene e di verdi pendii digradanti al mare di Maiori, in cui nome curiosamente ricordava da ragazzo al fatto che ogni pomeriggio vi «tramontasse» il sole). (Tramonti vuol dire invece più semplicemente «paese fra i monti») Monte Fenestra si divide in vetta in due gobbe, a dorso di cammello; e nella sella fra due gobbe la roccia si apre in un'ampia fessura verticale, un «pertuso», o anche «occhio», o «finestra», da cui prende nome il monte. E' da dire, per i non Cavesi, che da secoli e secoli i miei concittadini sogliono ricavare le previsioni del tempo dall'osservazione del cielo sopra Monte Fenestra; la cima di questo coperta da un cappuccio di nuvole e nebbia («Monte Fenestra cu' l'uocchie inchiuse»), anche se tutto il resto dell'orizzonte è sereno, è segno certo di tempesta imminente; viceversa, il cielo sereno anche solo sul monte è lievo annuncio del buon tempo che torna. Viene alla memoria il bel frammento di Archi loco: «Glaucio, guarda: che profondo già si turba nel flutto il mare, e intorno alle cime dei Girei sta alta una nube, segno di tempesta: e all'improvviso coglie il terrore». Una maniera di ricavare previsioni metereologiche vecchia di millenni dunque.

Ma che altro c'è da dire su monte Fenestra, su questa altura poderosa, munita di un occhio solo come i Ciclopi di cui all'alba della civiltà favoleggia Omero? Che (e mi dispiace per l'avv. Apicella) più della collina di Sant'Adiudore (alias Monte Castello), piccola e scabra («schiena d'asino», direbbe Archi loco), è la montagna più caratteristica di Cava — la più ca-vaia e la più bella. Monte Fenestra pretende la sue pendici allargandole amerosamente

come braccia intorno alla città, quasi a proteggerla con le sue spalle possenti dalla gelida trama montana. Nelle sere d'estate Monte Fenestra ora il cielo all'orizzonte con un profilo come di labbra innamorata: (ricorda D'Annunzio, «La sera fiesolana?»)

«... e ti dirò per qual segreto — le colline su i limpidi orizzonti — s'incurvano come labbra che un divieto — chiuda...»). Nel suo grembo palpitano strade e case di Sant'Arcangelo care al mio cuore.

MASOAGRO

Aforismi

L'amore è una regola senza eccezione.

Gli occhi commettono il peccato mortale, il cuore il veniale.

Il fumo della sigaretta somiglia alle promesse d'amore non mantenute

Si dice che il cane e il gatto, il gatto e il topo siano nemici irriducibili. Ma, vi sono nemici più irriducibili che l'uomo e l'uomo?

Il dolore, nell'anima, è come un sasso in uno stagno: va sempre in fondo.

In amore, gli stolti dicono più bugie che verità.

La donna che fuma à il cuore di femmina, il sesso di maschio, e, come tale, sembra voglia far la corte ad un'altra donna.

Il lato sinistro di una donna non resta mai vuoto: un uomo se ne va, un altro ne viene.

L'uomo finge soltanto con gli uomini, la donna con gli uomini e con le donne.

Il bambino non piange: chi piange è il giovane e l'adulto.

Una speranza alla rovescia: credere nel passato.

L'ateo è come un seme senza germe.

MARIA PARISI
(Livorno)

Vergine auleta

Tu, davvero m'incanti, bella gio-
tu, col tuo passo, *f'ne*
virgine auleta, musicale
nel doppio flauto dei seni-
tu davvero, se dal petto
sorge trepida a mirarti
come serpe, stupefatta
la mia (ilare) cravatta!

Tommaso AVAGLIANO

Concorsi letterari

Uocchie 'ammennula
(Ad una simpatica e bruna
Cavese)

Fe 'sta tristezza toja
ca nun te lassa maie,
pare turmento antico
ci 'e suonne ca tu fiae!
— Parlano 'e vwoce 'e ll'aner, a
dint'a chist'uocchie belle...!

— Uocchie ch'ammore sonnans
lucente comm' e stelle!

Suspirano 'e duenze
'e suspirat' 'ammore!

— Sincere comm'a ll'aria
ca nasce e mmaile chiù more!..

...Uocche spreciuse 'ammennula,

parlante, grusse e fute!

— Languide... Appassionate...

Scujeite e appucundrute...!

ADOLFO MAURO

Passato

Infanzia,
lieto ricordo
di cose lontane.

In un amore
la mia mente vaga
e trova la vita.

Realtà,
crudo risveglio
da un tempo passato.

E' la vita che torna
in un giorno che ha fine
una speranza.

Il passato,
un tempo lontano
una meta.

Enrico BUGGI

Il figlio perduto

Talor mi saluta, bambino,
minuscola mano di velo
in floreale mattino
di felicità perduta.
Nel tuo sorriso la flaba
dell'amor giovinetto
rorido di cielo.
Con trepido fiorire
di sogni, di speranza,
che tenerezza ti stringeva al
petto:

Perché braccia non ebbe
salde abbastanza
da non lasciarti fuggire?

Fernanda LANZALONE

Napulitana

Napulitana mia
quanto si deu...

Cu sta racceca e cera
e st uoccie nre

cu sti capine ario
aneche — aneche —

si bera si tu chiaigne
e quanne ride.

Liumme cheulo che vuò,
ma t'aggia di!

— Tu tiene
qualità...

pise e mesura.
Si' semplice, carnale,
si' cianciosa...

riate a chi...

dintu' stu core trase.

Quanne te veche
e ridere

sti pperle

a vocca a tte
io t'e sceppasse... crideme

p'e nun t'e f' vede!

Pe sti bellizze rare
so' assae geluse 'e te;

darrin sta vita
st'anema...

tutto darrje pe tte!

Quanne nasciste

(o didec'a gente)

ddoje rose

se sfrunnajene

nzinje a tte...

Ddoje stelle

t'onne fatte

stuocchie belle...

Naschte a primavera

nzieme a tte...

ORESTE VARDARO

Il Circo Moira Orfei nella sua
sosta a Salerno, dette l'ingresso
gratuito per uno spettacolo a
70 Orefane del nostro Asilo S.
Maria del Rifugio, su interessamento
dell'Enal di Salerno. L'Enal di Cava ha espresso la sua gra-
titudine alla Direzione del Circo
ed all'Enal.

Getsemani

Sii benedetto dai Morti e dai Vivi,
o Gesù che sul Monte degli Ulivi
digiunando quaranta giorni e notti
sudasti Sangue per renderci edotti
della tua prossima Passione e Morte
che, malmenato, affrontasti da forte
per cancellare la grave Sentenza
che dell'offesa a Dio fu conseguenza!

Ora contriti veniamo ai Tuoi Pié,
nell'atroce Agonia del Getsemani,
ove, prostrati noi diciamo a Te:

Sangue divino di Cristo Gesù,
per noi sparso quassù in Olocausto,
nel Giorno dell'Ira salvaci Tu!!!

GUSTAVO MARANO

FRA' PASCALE

In occasione di processioni faceva numero a sé, perché all'uscita solenne dal tempio appariva fra un nugolo di chierici reggendo l'alta Croce quasi per superiore designazione, col volto pieno di soddisfazione per l'incarico ricevuto.

Il bello avveniva dopo, perché il nostro «pecuozzo» cedevo subito l'emblema del Golgota a qualche chierico, evidentemente per due ragioni: fisicamente non ce la faceva, e poi doveva essere preoccupato della insinuazione popolare che «monache ochiù f... porte a croces!!»

A proposito della sua arte culinaria, ancora oggi si ricorda, e spesso, nell'ambito dell'oratorio, che egli preparò una volta una cena dal lungo ed invitante menu. Sulla tavola figurò in apertura un denso e scuro brodo. Ammirazione dei presenti!!! Ma ad un certo momento — quando il diavolo ci mette la coda! — uno dei commensali tra una sorsata e l'altra, trasse dal fondo della scodella uno straccio strangiato, già adibito alle pulizie del banco di cucina. Escrescenza generale! Allontanamento di alcuni commensali. Ma il buon Padre Castelli partecipò anche lui di Fra' Pascale continuò con stoica tanta cena, per non mortificare mortificazione dei suoi riflessi appetitivi, con bel gusto, a sorbire a cucchiaiate piene quello intruglio al sapore di... stracchio!!!

Ma non è a dire che il nostro «pecuozzo» non vantasse virtù prodigiose; al contrario! Sta di fatto che in una delle tragiche giornate del Settembre '43, mentre gli eventi bellici infuriavano su Cava deserta e la soldataglia teutonica cercava, con furia predatrice, di penetrare in tutte le case, in tutti gli edifici; anche se di fede e di bene, una pattuglia di sgherri, dalla croce uncinata, da far invida alle parole del Giusti, si presentò con passo cadenzato alle porte del Tempio, col fine malevolo di operare un ignobile saccheggio. Tutti i Fratelli dell'Oratorio erano come tutta Cava, fuggiti dal centro sotto una pioggia di bombe; solo Fra Pascale era rimasto, anzi aveva voluto rimanere a custodia del Tempio e della Casa religiosa.

Ai colpi violenti e ripetuti dei calci dei fucili sulla porta principale il nostro eroe, per niente terrorizzato, anzi con fermezza, si pose a gridare dall'interno: «Iatevenne», questo non è posto per voi, non c'è niente da rubare. E' roba della Madonne!

A questo punto si compì il miracolo! I nazisti, infatti, si allontanarono con l'istessa cadenza di passo con cui erano giunti, quando invece non avevano risparmiato in Cava niente e nessuno.

Sempre in quei tragici giorni, mentre lo tormentavano i dolori della fame perché era rimasto completamente privo di ogni risorsa alimentare, rinvenne su di un divano un uovo fresco, che il resistente tessuto — dice il Potere della Stampa risolverà un problema che sta a cuore alle donne ed agli uomini: per le prime non vi saranno più smagliature; i secondi sborseranno meno quattrini.

Beato il redattore del Potere della Stampa — diciamo noi — che crede ancora che ad acquistare le calze delle donne siano gli uomini, e che le donne si possano ancora conquistare con un paio di calze!

Domenico Apicella, per le edizioni del suo giornale IL CASTELLO di Cava dei Tirreni, ha pubblicato un SOMMARIO STORICO-ILLUSTRATIVO DELLA CITTA' DELLA CAVA, senza trascurare le vicine Cetara e Vietri sul Mare.

Cava si trova al centro di una delle zone più salubri e più suggestive della Campania, ed ha sempre nei secoli tratto riconoscenza e benessere da queste sue speciali prerogative, le quali giustamente l'hanno fatta ritenere privilegiata dalla natura e benedetta da Dio».

L'autore l'ha illustrata dignamente, ed i cavaesi devono a questo suo eletto figlio molta riconoscenza ed affetto.

(N.D.D.) Ringraziamo l'ottimo Prof. Niccolò Molinini, Direttore di «LA DISFIDA» — Rivista Internazionale Bimestrale di Lettere ed Arti — Viale Diaz, 4 a, Corato (Bari), per avere voluto con queste cordiali parole presentare ai lettori della sua Rivista (Anno XXXVII n. 1, Gennaio-Febbraio 1966) il nostro Sommario sulla Città della Cava; e gli inviamo cordiali saluti.

che suo «aficionados», in apposito «pignatello», un cibo «miracoloso», che nelle sue sbaglianti e rassicuranti parole costituiva una autentica panacea: forse le qualità curative scaturivano..., dall'altro fondo!!!

Ai tempi — e molti li ricordano a Cava — in cui con innovazione, al posto delle consuete prediche in Chiesa, si svolsero dei dialoghi fra due preti posti su due fronteggiati pulpiti, fra Padre Castelli e Padre Mandillo, o fra Padre Schiavo e Padre Salsano ed a cui i fedeli accorrevano numerosi anche Fra Pascale era ascoltatore immobile, per poter il giorno successivo correre a spiegare, con un'interpretazione — e che personale sugli argomenti di fede; ai contadini del «Torriello», di Torme, dei «Canalis» !

Ma non è a dire che il nostro «pecuozzo» non vantasse virtù prodigiose; al contrario! Sta di fatto che in una delle tragiche giornate del Settembre '43, mentre gli eventi bellici infuriavano su Cava deserta e la soldataglia teutonica cercava, con furia predatrice, di penetrare in tutte le case, in tutti gli edifici; anche se di fede e di bene, una pattuglia di sgherri, dalla croce uncinata, da far invida alle parole del Giusti, si presentò con passo cadenzato alle porte del Tempio, col fine malevolo di operare un ignobile saccheggio. Tutti i Fratelli dell'Oratorio erano come tutta Cava, fuggiti dal centro sotto una pioggia di bombe; solo Fra Pascale era rimasto, anzi aveva voluto rimanere a custodia del Tempio e della Casa religiosa.

Ai colpi violenti e ripetuti dei calci dei fucili sulla porta principale il nostro eroe, per niente terrorizzato, anzi con fermezza, si pose a gridare dall'interno: «Iatevenne», questo non è posto per voi, non c'è niente da rubare. E' roba della Madonne!

A questo punto si compì il miracolo! I nazisti, infatti, si allontanarono con l'istessa cadenza di passo con cui erano giunti, quando invece non avevano risparmiato in Cava niente e nessuno.

Questo era Fra Pascale, il cui ricordo, simpatico ed umano, è in molti. MARIO DI MAURO

Il cuore di Cava per l'India

La buona volontà dei cavaesi nella raccolta dei soccorsi per l'India è stata pari allo slancio di tutto il popolo italiano.

L'Amministrazione Comunale ringrazia il cuore cavaese che ha dato complessivamente Lire 8.415.035 (tra cui L. 2.750.000 raccolte dalle Parrocchie della Diocesi), oltre a Lire 200.000 de «Il Lavoro Tirreno».

In aggiunta alla nota dettagliata degli offerenti, apparsa sugli altri Periodici di Cava, avremmo voluto segnalare i circa cento nominativi che concorsero alla raccolta di L. 100.000 effettuata da Pasquale Venditti e Augusto Bucciarelli; appena la mattina dopo l'appello lanciato dalla TV ma lo spazio è tiranno.

ECHI e faville

Dall'8 Febbraio all'8 Marzo 1966 i nati sono stati 82 (f. 53, m. 29 — luna di femmine), altri 8 sono nati fuori Cava (m. 4, f. 4); i matrimoni sono stati 10, ed i decessi 26 (f. 16, m. 10).

Anna è nata dal Geom. Vincenzo Esposito ed Olimpia Manganaro.

Carmine è nato dal Dott. Bruno Cesario e Cecilia Granizio.

Maria Luisa è nata dal Prof. Francesco Forcellino e Prof. Annamaria Armenante.

Massimo è nato dal cameriere pittore autodidatta ormai bravo artista Antonio Russo e Vincenzo Batalocco.

Carla è nata da Mario Pagliara e Raffaella Salsano.

Rosalia è nata dal Dott. Vincenzo Cesario Ufficiale dell'Esercito, e Prof. Carmela De Pisapia.

Maria Giovanna è nata dal Dott. Antonio Pisapia, medico chirurgo, e Rita Oppiediano.

Paola è nata dal Prof. Andrea Santoro e Luisa Marco.

Dorotea è nata dall'Avv. Genaro Morgera e Maria Rosalia Salvi.

Francesco è nato da Carmine Attanasio e Carmelina Vista.

Il neonato, che ha preso il nome del nonno paterno, è stato battezzato nella Chiesa di S. Lorenzo: padrone al fonte è stato lo zio Dott. Gennaro Attanasio, impiegato del Consorzio Bonifica del Diano. — Dovremmo avercela con Carmine, perché anche lui ha portato suo figlio a nascere a Salerno, ma son cose che succedono, ed augu-

riamo al piccolo ed ai genitori ogni bene.

Nell'Agosto scorso il Dott. Salvatore Scermino, Vice Ispettore dei Monopoli di Stato di Napoli, si è sposato con la Dott. Giuseppina del Prete da Nocera Inferiore. Avendo appreso la notizia con ritardo, gli facciamo i più fervidi auguri, anche se a scoppio ritardato.

Ad anni 97 è deceduto Francesco De Santis, che fu insieme con la moglie, la indimenticabile Antonietta de Martino,instancabile e stimata titolare della beccaria omonima, sita per lunghissimi anni in Via ex Municipio e poi in Piazza Duomo. La notizia ci ha rattristati, perché affezionati come siamo a tutti i longevi, gli auguravamo il vero cuore di raggiungere il traguardo degli anni cento. Ai figli, alle figlie di cui una in America, le nostre vive condoglianze.

Anna Passaro sopravvivendo per pochi mesi alla perdita del caro marito Amato Lamberti, è deceduta ad anni 80 nella Frazione S. Lucia. Ella era stata titolare della Rivendita Monopoli di quella Frazione.

Ad anni 77 è deceduto Alfonso Senator, pensionato, già controllore della tranvia.

Ad anni 77 è deceduto il Maresciallo di Marina in pensione Vincenzo Barone, suocero del Dott. Francesco Mascalo, capifabbricio dello Stato Civile del nostro Comune. A lui ed a sua moglie Emma le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 85 è deceduta Giuseppina Pierro, adorata madre del Maresciallo Magg. CC. Salvatore di Liegro, del Prof. Olmin, Vicepresidente della nostra Scuola Media e della Prof. Italia, e suocera del Dott. Luigi Benincasa, Direttore Generale dell'Azienda Tabacchi Italiani dei Monopoli di Stato. Ad essi le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 75 è deceduta Eleonora Pisapia, moglie del Rag. Cav. Luigi Balestreri e nonna materna del dott. Pasquale Palmentieri, medico chirurgo. Al Cav. Balestreri, al dott Palmentieri ed alla di lui madre le nostre condoglianze.

La Sezione dei Cacciatori di Cava ha conquistato un magnifico piazzamento in campo provinciale. Nella elezione delle cariche del Comitato Provinciale della Caccia figura infatti il Presidente della Sezione Rag. Fernando Pellegrino, Presidente della Sezione Provinciale della Caccia e Vicepresidente del Comitato Provinciale. Complimenti e sempre avanti!

Presso l'Università di Napoli si è brillantemente laureato in Farmacia Pietro Baldi, nipote del Cav. Giovanni Lamberti Consigliere Comunale già Assessore da S. Lucia di Cava, discutendo una interessante tesi su «L'Acido Glossilico Relatore il chiamato Prof. Covello. All'ottimo giovane gli auguri più fervidi di un luminoso avvenire e di una brillante carriera.

Il Dott. Francesco Crisenuolo ha brillantemente superato gli orali del Concorso per la carriera direttiva della Amministrazione Centrale della Pubblica Istruzione I posti messi a concorso sono 140: i candidati ammessi agli orali sono stati soltanto 139. Che ne dite? Se lo merita Ciccio un «buffete»? Si che se lo merita! Ed allora: — Ciccio, buffete!

La signora Rita Esposito abitante al Corso Italia n. 119, ha smarrito per la strada, verso le ore 11 del 18 Febbraio un me-

daglione a spillo, con fotografie delle sue tre figliole morte. Chi l'ha trovato è pregato, in considerazione del particolare valore affettivo, di riconsegnarlo alla smarritrice.

da Belluno

La giovane studentessa Grazia Avagliano figlia del giornalista nostro concittadino Cav. Prof. Filippo, al compimento dei diciotto anni ha festeggiato l'ingresso in società.

Folti giovani studenti, d'ambito i sessi, per la maggior parte allievi dell'Istituto Tecnico Commerciale ove la festeggiata frequenta il secondo anno, sono intervenuti alla bella cerimonia — svoltasi nelle sale dell'elegante Circolo Manin di Belluno — portando con la loro presenza una gara nota di gioventù.

La giovane Grazia che nel corso del ricevimento indossava un elegante abitino da società, ha fatto gli onori di casa con squisita signorilità.

Le danze si sono protrate per tutto il pomeriggio, dopo che il felice papà aveva aperto il ballo con la festeggiata. Una magnifica caccia al tesoro e degli originali cotillons hanno reso l'incondizionato plauso degli intervenuti. Il rinfresco è stato seguito dalla rituale cerimonia del taglio della torta, che è stata gustata gioiosamente non solo dai giovani ma anche dagli invitati non più giovani. Gli scoppi dello spumante hanno chiuso in bellezza la simpatica e commovente cerimonia, la quale si è svolta all'insegna della tradizione più cara al cuore di tutti.

Regali in gran quantità e fiori che, pervenuti da molte parti d'Italia ed uniti a quelli di Belluno e in particolar modo dei parenti e compagni di scuola, hanno suggellato il successo dell'iniziativa.

Alla graziosa Grazia, leggiadra più che mai, e ai felici genitori Filippo e Luciana Cervi, gli auguri più fervidi.

Aspiranti automobilisti ed automobiliste!

Autoscuola TIRRENI

Con attrezzatura completa e modernissima per la patente di guida, nell'Angiporto del Castello n. 11 (alle spalle del Cinema Capitol) di Cava dei Tirreni, piano I., dà la possibilità di sostenere gli esami nella propria sede, e di fruire di insegnanti altamente qualificati ed autorizzati.

Nella retta d'iscrizione sono comprese anche cinque esercitazioni gratuite di guida.

Facilitazioni nei pagamenti

Oggi necessita saper guidare, se tempo ed opera si vuol risparmiare.

La Ditta Dionigi Fortunato

Corsa Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua scelta clientela modelli esclusivi

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: « ANGIOPORTO DEL CASTELLO ». Cava dei Tirreni

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITÀ SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti
Tutti i conforti — Amenì giardini
CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864

PIBIGAS

Il gas di tutti e dappertutto

ISTITUTO OTTICO

DI CAPUA

Via A. Sorrentino Telef. 41304

Una grande Organizzazione
al servizio della vostra vista

Montature per occhiali delle migliori macchie
lenti da vista di primissima qualità

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso



Emma Greco de Micheroux

La stampa locale ha lamentato, con vive parole di rimpianto, la scomparsa della Sig.ra Prof.ssa Emma Greco, vedova De Micheroux, che insegnò fin dalla fondazione della lingua francese nell'ex-Scuola Tecnica «Alfonso Balzico» (1913); scuola che lasciò quando, raggiunta dai limiti d'età, andò in pensione (1. ottobre 1937). Di lei occorre parlare più lungamente di quanto hanno fatto, nei brevi cenni necrologici, i giornali locali.

Il marito era, come risultava dal cognome, oriundo francese; e un suo antenato partecipò nel Napoletano alle vicende politiche del 1799. In un libro che ho letto molti anni fa e di cui non ricordo le conclusioni sono appunto narrate le vicende a cui il De Micheroux aveva partecipato. Lei piccolina, svelta, agile, parlando del marito che era più alto, diceva scherzosamente che tutti e due formavano il famoso «il». Il marito insegnava in un Istituto enologico di Avellino.

Ella stette alla Scuola Tecnica quando la dirigevano prima il Marasco poi il Lopez e infine anche lei in collaborazione del prof. Giuseppe De Joanna. Subendo piccola, sebbene donna gli alunni la rispettavano, facevano tesoro delle sue lezioni e con lei erano disciplinatissimi. Raramente qualcuno era punito. Se ciò avveniva, voleva dire che quel qualcuno l'aveva fatta grossa.

La Signora Greco capitolò a Cava qualche anno prima che scoppiasse la prima guerra mondiale. Durante il conflitto i locali furono in parte adibiti a ospedale; e i professori appoggiarono largamente le molteplici opere di assistenza sorte nella città. A questa attività assistenziale prese parte la Signora Greco in qualità d'infermiera volontaria della Croce Rossa e assistette quotidianamente i feriti. Ella fu inoltre consigliera dell'Opera di assistenza ai profughi, provenienti dalle terre invase del Veneto, e successivamente fu nominata segretaria e consigliera dell'Opera pro Orfani di Guerri. Con la collaborazione del Prof. Giuseppe De Joanna e della Prof.ssa Lina Testagrossa raccolse libri per i soldati detenuti negli ospedali ed offrì di donare e oro per contribuire alle spese di guerra.

Quando la Signora Greco lasciò la Scuola il Direttore rivolse a lei affettuose parole di commiato sia durante la seduta del Consiglio dei Professori del 2 luglio 1937 e sia nella cerimonia inaugurale dell'anno scolastico 1937-1938, esaltandone il valore didattico. Per riconoscimento dei colleghi la Signora Greco era un'ottima insegnante, fornita di larga cultura anche oltre la materia che insegnava e nella quale era competentissima. Si era perfezionata nella lingua francese a Grenoble non faceva come molti, che entrati in ruolo, buttano via i libri, senza curarsi di sapere, attraverso i giornali, le riviste e i libri, se nel mondo accade niente di nuovo! Come hanno detto quelle amiche cavesi che puntualmente andavano a Napoli a farle visita, in via Broggia, ella aveva sempre accanto a sé un mucchio di libri, che lesse finché la vista glielo permise. E quante persone, insegnanti ed ex-alunni, non avevano mantenuto con lei la più tenace amicizia e la più devota stima? Ella si era allontanata da Cava per essere più vicino ai suoi parenti e si era stabilita a Napoli; ma il suo spirito, il suo cuore erano sempre rivolti a Cava e con gli amici cavesi manteneva un'assidua corrispondenza, felice se a Cava poteva tornare per una quindicina di giorni in villeggiatura, nella villa D'Addosio al Corpo di Cava, villa divenuta proprietà di alcuni suoi parenti, più tardi ancora di rivedere amici e colleghi del buon tempo antico.

Pochi giorni prima che si spegnessesse la buona Signora Greco, con chiara calligrafia e presa della sua imminente fine, scriveva alla comare Donna Rosina Punzi-Avallone: «Sono al termine della mia vita e mando a voi e a tutti i Cavesi l'ultimo mio saluto. Chiedo preghiere: il Signore vi benedica tuttis! Parole veramente commoventi!»

Io penso che nella memoria di molti ex-alunni e dei suoi numerosi amici il ricordo della gentile Signora Emma Greco rimarrà indelebile.

ENRICO GRIMALDI

Non trascurate le vostre sofferenze!

la Farmacia Accarino

dispone di un ricco ed esclusivo assortimento di CALZE ELASTICHE e di tutta la gamma dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE — GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD. Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e CHICCO per tutti i bambini belli!

INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO
Stabilimenti e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)
Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvolgibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

S A L E R N O

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65

IL

Mobilificio TIRRENO s.s.s.

invita la sua affezionata clientela a visitare la grande esposizione di mobili di ogni stile nei nuovi saloni in

in Via Mandoli di CAVA DEI TIRRENI — Tel. 41442

Sono esposti

oltre ai modelli della propria produzione, i nuovi tipi delle più qualificate industrie mobiliere INGLESI, TEDESCHE, BELGHE E SVEDESI

NUOVO REPARTO: Porcellane, Peltri, Lampadari, Quadri, Tappeti persiani e originali artistici, Articoli da Regalo

SOLGAS

CORSO ITALIA 311
Cava dei Tirreni - tel. 42163

Vasto assortimento di Lampadari, Mobili alla americana, Utensili domestici, Telerisori, Lavatrici, Frigoriferi e Cucine

ASSISTENZA TECNICA FACILITAZIONE NEI PAGAMENTI

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini
SPECIALITÀ IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozi di esposizione al Corso Italia n. 213